



**LE COMUNITÀ
DELLE FORESTE**

INDIVIDUAZIONE E PROMOZIONE FILIERA FORESTALE SOSTENIBILE

Parchi coinvolti:



INDIVIDUAZIONE E PROMOZIONE FILIERA FORESTALE SOSTENIBILE

Nel tentativo di proporre e mostrare modelli alternativi e concreti sul modo in cui i Parchi europei possono diventare i leader nel processo di sviluppo locale in cui il tema della conservazione della natura è in perfetta armonia con i valori sociali e di crescita economica, le filiere forestali sostenibili rappresentano un esempio di questo modello gestionale. Il progetto *"Le comunità delle foreste"* ha voluto quindi prendere ad esempio una delle realtà più virtuose in tal senso, sviluppate nel Parco nazionale della Sila (PNS), di cui è stata fatta un'azione di comunicazione per esaltarne pregi e aspetti innovativi. La filiera fa riferimento al progetto BIOEUPARKS (Sfruttare le potenzialità delle biomasse solide nei Parchi Europei, cofinanziato dal programma dell'Unione Europea IEE/12/994/SI2.645924) che ha l'obiettivo di sviluppare e proporre un nuovo approccio per la promozione delle energie rinnovabili e per la loro integrazione nel contesto locale e nei sistemi energetici, nonché sostenere l'elaborazione di misure legislative. Il progetto, in particolare, si è proposto di contribuire alla crescita dell'approvvigionamento di biomassa proveniente da foreste gestite in modo sostenibile e da residui agricoli, e di promuoverne un uso efficiente per il riscaldamento e gli impianti di cogenerazione. La biomassa legnosa è un combustibile importante in molti paesi europei e nell'ambito di Bioeuparks sono state anche sviluppate delle linee guida per sostenere ulteriormente lo sviluppo e l'utilizzo di combustibili fossili legnosi anche all'interno dei parchi nazionali e regionali.

L'Ente PNS gestisce alcune tra le zone più suggestive della Regione Calabria con vaste e rigogliose foreste, distese su dolci altopiani con suggestivi paesaggi protesi anche sul Pollino e sull'Aspromonte, sullo Jonio e sul Tirreno. L'indotto economico del legno, in Sila, è stato garantito per secoli dalla coltura del bosco, caratterizzando la vita di tutto il Parco. Utilizzato sui luoghi come materiale privilegiato nella costruzione delle case, ha continuato ad essere, ed è ancora oggi, produzione primaria per il settore carpentieristico dell'edilizia e per piccoli manufatti di falegnameria semindustriale ed artigianale. Prevalentemente usate sono le essenze arboree di pino Lricio, castagno (con le sue peculiarità di resistenza ai parassiti e durezza nel tempo), faggio, acero, essenze già al centro del lavoro del *Catalogo delle specie forestali per le Comunità delle foreste*, ma anche della rovere, corbezzolo ed eriche, quest'ultime due utilizzate nel restauro ebanistico. Circa l'80% del territorio di competenza del PNS è territorio boscato.

La filiera produttiva è quella utilizzata dalla maggior parte delle imprese forestali operanti sul territorio del Parco: abbattimento degli esemplari individuati, allestimento (sramatura, depezzatura ed eventuale scortecciatura del legname), concentramento ed esbosco (dopo le fasi precedenti, il legname è movimentato all'imposto, cioè un piazzale di raccolta del

legno raggiungibile da una strada), cippatura (riduzione del materiale legnoso di vario tipo e forma in elementi di piccole dimensioni tramite azione meccanica di taglio), pellettizzazione (produzione del pellet necessario alla fornitura degli impianti di riscaldamento del PNS). Da sottolineare che il materiale fornito dal PNS ha delle specifiche caratteristiche previste dalle norme Uni in termini di potere calorifico, contenuto idrico, di ceneri e diametro. Ogni fornitura è inoltre corredata da certificato ENPLUS-A1.

Il Piano di Approvvigionamento delle biomasse è stato condiviso dal PNS con i privati proprietari di una quota parte dei boschi presenti nell'area. Le aziende forestali che operano nel Parco sono stati invitati sulla base di determinati fattori aziendali specifici che potessero garantire la creazione della filiera e la sua continuazione in futuro. La presenza nell'organico lavorativo di maestranze qualificate più che la forma societaria, il possesso di un parco macchine forestali adeguato all'impegno di costruire una filiera corta e l'iscrizione all'albo regionale delle imprese boschive inerente ai lavori forestali, hanno costituito i requisiti per la scelta del target delle imprese forestali da coinvolgere.

Con il progetto si è voluto introdurre un nuovo approccio allo strumento della biomassa solida all'interno dell'area parco basato su principi di responsabilità ambientale e sociale che promuovesse l'utilizzo della biomassa vicino all'area di raccolta minimizzando gli impatti ambientali legati al trasporto e l'approvvigionamento di impianti di piccola e piccolissima scala nell'ottica del rispetto della sostenibilità paesistica e dell'accettazione sociale. Per promuovere tale processo, nel primo anno di attivazione della filiera il Parco si è posto come utilizzatore finale della biomassa prodotta dalla filiera attivata, pubblicando un bando specifico per l'acquisto del pellet dai fornitori locali. La biomassa acquistata è andata ad approvvigionare caldaie per il riscaldamento installate nelle strutture gestite direttamente dal Parco e precedentemente riconvertite da gasolio e gpl a pellet.

Il percorso di costituzione della supply chain nell'organizzazione della filiera corta è partito da un processo di coinvolgimento degli attori territoriali, iniziando da una constatazione, e cioè che l'iniziale produzione della biomassa in area parco, dimensionata sulla base normativa vigente, era interamente assorbita dalle grandi centrali termoelettriche situate in provincia di Crotone e Cosenza. Il Parco, con tale progetto, ha invece attivato un percorso con un differente approccio alla gestione della risorsa forestale basato sui principi della filiera breve, della sostenibilità ambientale e sociale e sulla promozione dei distretti energetici su base locale. Quindi l'obiettivo è stato quello di orientare una parte della biomassa stoccata dai produttori locali per l'approvvigionamento di piccoli impianti installati all'interno dell'area parco. Vista la difficoltà però di individuare in area parco impianti adeguati alla combustione di biomassa, il PNS ha deciso di sviluppare una strategia basata su due step. In



una prima fase decidendo di porsi come utilizzatore finale della biomassa stoccata dai produttori locali coinvolti nella fase di costituzione della supply chain, e questo pubblicando come detto un avviso pubblico per la selezione di fornitori di pellet per l'approvvigionamento di centraline riconvertite nell'ambito di un finanziamento ministeriale. Il secondo step si è sostanziato in un'azione di coinvolgimento degli enti pubblici e degli operatori economici (alberghi, ristoranti, attività afro-pastorali) presenti all'interno dell'area parco volta a promuovere il processo di riconversione degli impianti di produzione termica anche di uso domestico.



PROGETTO 'LE COMUNITÀ DELLE FORESTE'
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MATERIA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
Area II - Valorizzazione della biodiversità

